

La rassegna

Ravenna celebra l'umile Italia del sommo Dante

RAVENNA — Per eruditi e curiosi. E per chi ancora vuole scoprire qualche finezza filologica fra le pieghe dei versi di Dante o non smette di sospirare pensando ai baci di Paolo e Francesca. Anticipando di otto anni il settimo anniversario della morte del sommo, parte oggi a Ravenna «Dante2021». La città dove morì nel settembre 1321 ospita la terza edizione della rassegna che ha come sottotitolo una citazione del primocanto dell'«Inferno», «Di quella umile Italia». Un invito a una riscossa morale, a un'altra Italia possibile, oggi come allora: una delle tante lezioni d'attualità di Dante.

Promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e Accademia della Crusca, riunisce incontri, mostre, spettacoli e concerti, tutti a ingresso libero. Da qui a sabato, gli antichi chiostri francescani e Piazza del Popolo vedranno momenti di riflessione (17.30) e di spettacolo (21). Taglio del nastro alle 18.30 con «Dante per me», cui seguirà l'inaugurazione della mostra «Nella pittura tener lo campo» con opere site-specific di Giovanni Breschi e Lorenzo Perrone. La prima giornata si chiude con un concerto chopiniano del pianista Michele Fedrigotti. Ospiti di domani, oltre al jazz di Steve Grossman, gli attori Alessio Boni e Marcello Prayer che leggeranno brani dalla «Vita nova», mentre venerdì sarà assegnato a Virginio Gazzolo il Premio Dante Ravenna 2013. Infine, il nuovo spettacolo di Michele Placido sugli amori danteschi: in «Quali colombe» reciteranno anche il figlio Brenno Placido e Linda Gennari.

Sabrina Camonchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

